

MOVIMENTO ALLO SBANDO

## Nuovo smacco per i No Tav. A Susa si trivella

*Iniziati all'alba i carotaggi nell'area Sitaf a poche centinaia di metri dal presidio contro l'alta velocità. Gli attivisti, colti di sorpresa, hanno inscenato una protesta marciando lungo la Torino-Bardonecchia*

SIMONA LORENZETTI

Le trivelle sono approdate in Val Susa e i No Tav registrano la seconda sconfitta in meno di dieci giorni. Nonostante la tanto osannata resistenza e gli slogan anti Torino-Lione, con annesse promesse quali «di qui non si passa», le trivelle non solo sono arrivate in Valle, ma si sono insediate a Susa e per la precisione nell'area di fronte al centro direzionale della Sitaf, a qualche centinaio di metri di distanza dal presidio No Tav, da giorni arroccato vicino all'autoporto. La trivella è arrivata nottetempo alla stazione di Susa, da dove i No Tav hanno lanciato l'allarme anche attraverso il sito Indymedia. Ma la mobilitazione non è stata abbastanza veloce per riuscire a intercettare i tecnici di Ltf prima dell'arrivo nel sito prescelto per i carotaggi. A scortare il macchinario c'erano polizia e carabinieri che hanno realizzato un cordone di sicurezza consentendo così ai tecnici di lavorare senza essere disturbati dai manifestanti. I No Tav dal canto loro hanno preso atto della seconda beffa, di come non siano in grado di bloccare i sondaggi e quindi il progetto preliminare dell'opera. La base logistica del presidio di Susa, secondo le loro pre-

**INIZIATIVE** Riunione strategica del popolo dei No per decidere nuove forme di opposizione: sabato corteo tra i paesi della valle

visioni, era uno snodo fondamentale tramite il quale sarebbero riusciti a bloccare tutti i sondaggi in valle. Lo aveva declamato vigorosamente un attivista No Tav, la scorsa settimana, nel corso dell'assemblea dell'Onda a Palazzo Nuovo. «Il presidio è strategico perché si trova esattamente nell'epicentro tra la tratta nazionale e internazionale, e quindi stando lì controlliamo l'intera valle». Invece eccole le trivelle aprire il quarto cantiere per carotaggi. I No Tav si sono rimboccati le maniche e hanno fatto di necessità virtù. Erano poco più di 200 e non potendo bloccare i lavori hanno bloccato l'autostrada, un po' per protesta e un po' per ripicca. I manifestanti sono partiti in corteo dal presidio dell'autoporto e con bandiere, fischi e tamburelli hanno sfilato lungo la corsia della A32 in direzione della Francia, attirando le ire di decine di camionisti che d'improvviso si sono ritrovati a camminare a passo d'uomo. Hanno marciato per circa un chilometro superando di poco l'area in cui stava lavorando la trivella. Le forze dell'ordine per precauzione hanno deciso la chiusura dell'autostrada anche in direzione Torino, con obbligo di uscita a Venaus e rientro a Chianocco. Dopo un breve presidio di fronte alla Sitaf sono tornati alla loro base logistica. Ieri pomeriggio alle 17 al presidio dell'autoporto si è tenuta una nuova riunione dei comitati, per decidere le strategie da intraprendere nei prossimi giorni. Tra le iniziative in programma un corteo sabato pomeriggio che attraversi tutti i paesi della Valle di Susa. Ad oggi sono tre i siti occupati dalle trivelle. A Collegno i carotaggi si sono conclusi quattro giorni fa. A Orbassano e nella zona Stura, dove erano previsti tre sondaggi, i lavori si stanno concludendo in queste ore e molto probabilmente già da domani le trivelle verranno impiegate in altri siti. Insomma, il piano sondaggi previsto dalla prefettura. Intanto, ieri mattina, mentre le trivelle scavavano, si è tenuta la prima riunione dell'Osservatorio dopo la mancata nomina di quattro tecnici in rappresentanza dei comuni della Bassa Valle di Susa. Una riunione



CAROTAGGI Dopo Stura, ieri le trivelle sono arrivate anche a Susa dove da giorni è in corso il presidio No Tav

**OSSERVATORIO** Prima riunione del tavolo tecnico dopo la diaspora dei sindaci. Virano assicura: «Nessun ritardo nei lavori»

più che alto riepilogativa per aggiornare i nuovi membri dell'Osservatorio sul lavoro svolto fino ad oggi. Dal prossimo incontro si entrerà nel vivo delle questioni ed è stato stilato un calendario fitto di appuntamenti così da riuscire a concludere prima del 31 gennaio, data entro la quale l'Osservatorio deve fornire agli esperti del progetto preliminare le linee guida del territorio. Per Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, ieri è stato «il giorno del recupero della normalità». In prefettura erano presenti 14 tecnici sui sedici nominati, i due assenti lo erano solo per motivi di salute. «È stata una riunione plenaria di cinque ore - ha spiegato Virano - nella quale è stata fatta un'ampia panoramica ed è stato fornito ai rappresentanti un indice ragionato con tutte le esemplificazioni più importanti. Per altri due giorni - prosegue Virano - tutte le équipes tecniche della Ltf e della Rfi saranno a disposizione per tutti i chiarimenti, poi venerdì ci ritroveremo per una discussione generale. Dobbiamo definire le modalità per determinare entro il 31 gennaio le linee guida da dare ai progettisti».